



indioresi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736318
 mail: comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
 web: www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
 facebook: [facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta](https://www.facebook.com/arcidiocesisgaeta)
 twitter: @ChiesadiGaeta

Formia di nuovo al voto

Di nuovo alle urne, domenica 24 giugno, a Formia, per eleggere il sindaco. Dopo il primo turno, infatti, si è reso necessario il ballottaggio tra i candidati Paola Villa (che ha ottenuto il 40,07% dei consensi con quattro liste civiche) e Pasquale Cardillo Cupo (35,09% voti con sei liste di centrodestra). A Lenola è stato invece eletto Fernando Magnifico (60,20%) e a Campodimele Roberto Zannella (60,31%).

giovedì. In occasione della Giornata per la santificazione sacerdotale monsignor Vari e clero riuniti al santuario mariano della Madonna del Piano

Il pastore guida saggia e illuminata



Il vescovo Luigi Vari

Castelforte

Sulla Via Francigena del Sud

Castelforte è la porta d'ingresso della «Via Francigena del Sud» e il 22 giugno ospiterà un evento davvero da non perdere, organizzato dal Comune, che coinvolgerà tutto il territorio e le sue risorse. Al mattino l'incontro dei pellegrini presso il giardino Belvedere delle Terme di Suio. Di qui il Gruppo dei dodici e i volontari di «Culturiter» accompagneranno i pellegrini lungo il sentiero «Sprecamugliera», verso Suio Valle e Suio paese dove, a termine della visita e della benedizione del parroco don Natalino Di Rienzo, ci si sposterà in una delle locande convenzionate per il pranzo. Nel pomeriggio tutti alle piscine termali e a sera, nel suggestivo scenario della chiesa di Santa Maria in Pensulis, sarà proposto un docufilm sulla Francigena e un libro sui templari. Info al numero 0771.607923 o ufficiostampa@comune.castelforte.lt.it. (N.T.)

Festeggiamenti doppi per il vescovo che, nel giorno dell'onomastico, ricorda il secondo anniversario dell'ordinazione episcopale

DI MAURIZIO DI RIENZO *

Giugno è il mese del Sacratissimo Cuore di Gesù, solennità in cui ricorre la Giornata per la santificazione sacerdotale affinché i presbiteri presiedano nella carità nella comunità cristiana e spezzino il pane della Parola e dell'Eucaristia per il popolo loro affidato. I sacerdoti della Chiesa di Gaeta vivranno un momento di spiritualità e comunione attorno al vescovo Luigi Vari giovedì prossimo presso il santuario della Madonna del Piano ad Ausonia; oltre al santo onomastico, il vescovo ricorderà i due anni dell'ordinazione episcopale avvenuta nella chiesa di

Santa Maria Maggiore a Vainmontone dove l'allora don Gigi ha svolto il servizio di parroco per venticinque anni. Una mattina di spiritualità che si aprirà con l'Ora media e, a seguire, la riflessione di padre Pietro Bovati, biblista, gesuita e segretario della Pontificia commissione biblica. Padre Bovati aveva dato avvio al percorso annuale di formazione dei presbiteri che si tiene a Formia ogni terzo giovedì del mese. Dopo la preghiera personale, la Messa sarà presieduta dal vescovo e

concelebrata dai presbiteri. «Diremo grazie al nostro arcivescovo per la testimonia che da ogni giorno, nella fedeltà alla Parola, allo spirito di comunione, al dono di amicizia e fiducia con cui accompagnano ciascuno dei presbiteri - ha detto monsignor Mariano Parisella, vicario generale - nella via della santificazione i sacerdoti

trovano nel pastore la guida saggia e illuminata, stimolo costante a rispondere con fedeltà al sì sacerdotale, centro di comunione ecclesiale. Stringendoci attorno a lui, nel dono dell'Eucaristia, ci sentiremo ancor più Chiesa, ancor più desiderosi di spendere con generosità la vita a servizio della nostra Chiesa che è in Gaeta». Sono 57 i presbiteri, un tempo chiamati «secolari», che operano in diocesi: tra di essi il più anziano è don Giovanni Nardone già parroco della cattedrale di Gaeta e nato il 14 giugno 1931, che è anche il decano per data di ordinazione essendo prete dall'11 luglio 1954. Un arco temporale che vede, all'estremità, come più giovane sacerdote il «novello» don Alessandro Casaregola, nato il 21 maggio 1990 e ordinato il 22 aprile 2017. Tra l'altro la diocesi di Gaeta conta quattro seminaristi, oltre al futuro sacerdote don Francesco Contestabile che sarà ordinato sabato 30 giugno alle 18 nella parrocchia di Vallemarina a Monte San Biagio. Inoltre diversi sacerdoti ricordano anniversari significativi: hanno raggiunto i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale don Vincenzo Macera, don Salvatore Maiorana e don Gino Sangermani mentre don Erasmo Matarazzo ha celebrato i venticinque anni di ordinazione. Sono, invece, 18 i presbiteri religiosi che operano nel territorio diocesano con la cura pastorale del santuario della Civita (Itri) e della Montagna Spaccata (Gaeta), oltre a diverse parrocchie a Campodimele, Fondi, Formia, Minturno, Pastena, Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia. Tra questi il decano dei presbiteri religiosi è il padre passianista Gaetano Di Eiso, nato il 25 febbraio 1936 e ordinato il 18 marzo 1961, già parroco a Itri città e storico confessore al santuario della Civita di Itri. Un presbitero di quasi ottanta sacerdoti, contando anche altri che lavorano in diocesi, per un territorio di circa 160mila abitanti. Tutti, pastori e laici, chiamati a un comune cammino di santità.

per le comunicazioni sociali

Scauri

«Chi è davvero il bullo? un disagio insicuro»

DI RITA ALCANDRO

Giovedì 7 giugno si è svolto, nel salone della parrocchia di Santa Albina, a Scauri, l'incontro «Angeli e demoni nella rete: strategie di contrasto al bullismo e al cyberbullismo». Un appuntamento proposto dal Consiglio pastorale dei ragazzi nell'ambito delle celebrazioni per il 60esimo anniversario della costituzione della parrocchia. Un tema quanto mai attuale visto l'aumento del fenomeno che coinvolge un adolescente su tre. «Come comportarsi in situazione di bullismo o cyberbullismo di cui noi o altri potremmo essere vittime?», questa la domanda di fondo che si



L'incontro in parrocchia in cui i ragazzi con un esperto hanno imparato come contrastare un fenomeno in espansione

sono posti i ragazzi partecipanti. A guidare l'incontro lo psicoterapeuta Francesco Treglia, il quale ha subito invitato i ragazzi a dare una definizione del fenomeno, partendo da episodi di cui sono stati direttamente o indirettamente testimoni. Una casistica variata, soprattutto quando si parla di social network. Il primo passo è la consapevolezza di cosa sia il bullismo di cui i «anticamera» possono essere il bullismo di esclusione sociale (non essere invitati a feste o essere esclusi da gruppi whatsapp). Si passa poi a individuare i soggetti coinvolti: l'autore, la vittima, lo spettatore, l'aiutante e a tracciarne il profilo. Chi è il bullo? Bulla autostima, comportamenti aggressivi, stile autoritario in famiglia, disagio familiare e sociale sono i tratti che lo caratterizzano. Chi è la vittima? Per lei i fattori di rischio sono spesso bassa autostima, stile iperprotettivo in famiglia, esclusione sociale e scarsa assertività, ovvero il modo di comunicare agli altri ciò che si sente e che si vuole. Un elemento importante è imparare a cogliere i segnali. Spesso il compagno «bullizzato» comincia ad apparire stranamente silenzioso, sempre meno concentrato nello studio a scuola e a casa. Il bullismo può essere perpetrato da un singolo individuo o da un gruppo; allo stesso modo le vittime possono essere individui o gruppi. In ambito scolastico è in genere uno studente che si trova a vivere una condizione di isolamento dovuto a vari fattori: intelligenza, aspetto fisico, condizione sociale, cultura, religione e altri. L'era di internet, degli smartphone, dei social network e dei forum digitali, ha dato ulteriori armi in mano ai bulli, pronti a iniettare le risorse della rete come un luogo virtuale ma concretissimo dove compiere atti violenti. Per gli adolescenti delle società tecnologicamente avanzate, del resto, internet rappresenta un contesto di esperienze e socializzazione irrinunciabile. Le nuove tecnologie nascondono lati oscuri come l'uso distorto e improprio che ne viene fatto per esempio la pubblicazione di foto, video o informazioni private, divulgando maldicenze o vere e proprie minacce attraverso messaggi con il cellulare o con la posta elettronica. «Per evitare situazioni di bullismo, pertanto, bisogna innanzitutto imparare a costruire i seguenti fattori di protezione: autostima e assertività», ha concluso il dottor Treglia. Da quest'incontro è nata l'esigenza di proseguire su due fronti: coinvolgere adulti e famiglie sul tema e costruire percorsi interattivi e simulazioni del fenomeno in cui siano i ragazzi stessi ad attivare strategie di contrasto al bullismo.

«La Ribalta» omaggia De Filippo e il Piccolo Teatro di Gaeta

Il prossimo 5 luglio, alle 21, tornerà al teatro Ariston di Gaeta i bravissimi attori della compagnia La Ribalta con «Opera seMiseria», omaggio a Peppino De Filippo, adattamento e regia di Dino Bartolomeo. Regista da sempre apprezzato, Bartolomeo racconta: «Gli attori si sono preparati con molto impegno e dedizione. È bello vedere le nuove leve che magari sono figli e nipoti di persone che avevano iniziato con me il loro percorso artistico e che facendo riferimento ancora a me seguono il sentiero tracciato dai loro genitori e non-

ni. L'opera si ispira a due atti unici tra i più belli e interessanti di Peppino De Filippo. Con questo lavoro La Ribalta rende omaggio sia al grande Peppino De Filippo sia agli amici del Piccolo Teatro di Gaeta, quelli che non ci sono più e quelli che continuano a coltivare la passione per il teatro. Il Piccolo Teatro è, da circa 70 anni, una grande scuola di vita, rendendo amabile tutto ciò che è l'universo teatrale ma soprattutto regalando emozioni e piacere di stare bene insieme».

Loredana Trianello

Sono di Fondi gli studenti più meritevoli

Si chiama Cristian Assiante il giovane studente diplomatosi nell'anno scolastico 2015/16 presso l'Istituto tecnico Pacinotti di Fondi e ammesso al percorso di eccellenza presso la facoltà di Ingegneria Informatica de La Sapienza di Roma. Il percorso di eccellenza ha lo scopo di valorizzare la formazione degli studenti meritevoli, interessati ad attività di approfondimento e integrazione culturale e consiste in attività formative aggiuntive a quelle del corso di studio al quale si è iscritti. Il numero massimo di studenti ammessi al percorso di eccellenza è 15. Negli ultimi anni sono stati tre gli studenti diplomatisi nell'Istituto Pacinotti come periti informatici inseriti in questo percorso. Un importante risultato che ancora di più conferma la valenza didattica e i contenuti tecnico-professionali sviluppati in questo istituto. Inoltre un altro studente si è classificato primo nel Lazio per le Olimpiadi di Informatica. Si tratta di Christian Cotignola della IV B Informatica e Telecomunicazioni che parteciperà a settembre alla fase nazionale. (L.T.)

Venticinque anni di sacerdozio per don Matarazzo

Il tempo segna le scelte dell'uomo, cristallizzando in alcune date particolari la memoria, singola e collettiva. Il 25° anno, definito «giubilare», è il momento privilegiato per avere tra le mani il tempo maturato e le scelte vagliate dai giorni. Il 6 giugno 1993, a Gaeta, don Erasmo Matarazzo ha consacrato la sua vita al servizio della Parola, scegliendo il sentiero dietro Gesù Maestro. Pensando al suo 25° v'è spontaneo, considerata la passione per la Terra Santa, immaginarsi quel tempio di Gerusalemme che Salomone costruì per Jahvè con un'altezza di 25 cubiti, e da questo dato architettonico considerare l'altezza della propria misura di vita sacerdotale, in questo particolare anno. Nell'invito ai confratelli a rendere grazie per la sua chiamata, don Erasmo ha, con le parole di San Gregorio Magno, rialzato lo sguardo verso l'Alto: «Quando ci si compiacie di aver raggiunto molte virtù è bene riflettere sulle proprie insufficienze e umiliazioni: invece di considerare il bene compiuto, bisogna considerare quello che si è trascurato di compiere». Come discepoli siamo consapevoli che la strada è aperta dal Maestro, la nostra opera risiede nel credere di poter, nel suo nome, far accadere il prodigio della salvezza, il dove ve ne è bisogno. L'augurio è di attraversare sempre una terra che sia santa. (E.C.)

Per favorire l'economia fondata sulla persona

DI SALVATORE FEGA

Si è concluso lo scorso 8 giugno il percorso formativo «Loading: partecipa, crea, lavora», organizzato dal Progetto Policoro e dal Settore giovani dell'Azione cattolica diocesana per giovani dai 18 ai 35 anni, in risposta all'invito del vescovo Luigi Vari a favorire percorsi di formazione su un'economia che sia centrata sulla persona, a vivere come comunità un'attenzione al mondo dei giovani che sappia guardare al territorio e al contesto in cui essi vivono, si impegnano e sognano. Un cammino iniziato a dicembre 2017 con l'ascolto del racconto di alcuni giovani del nostro territorio che, dopo aver terminato gli studi superiori o universitari, hanno coraggiosamente deciso di avviare delle piccole attività imprenditoriali che a loro volta hanno generato nel tempo nuovi posti di lavoro e nuove opportunità di sviluppo per l'intero territorio. I sogni e i progetti di vita sono stati invece i pro-

Bilancio positivo per «Loading: partecipa, crea, lavora», incontri organizzati dal Progetto Policoro e dall'Azione cattolica diocesana Cinquanta i giovani coinvolti

tagonisti del secondo incontro nell'aprile di quest'anno: i sogni e i progetti di ciascuno che si incontrano e si arricchiscono con i sogni e i progetti degli altri e rendono bella, vivace e generativa la comunità. L'ultimo incontro, organizzato a bordo della «Signora del Vento», messa gentilmente a disposizione dall'Istituto nautico Caboto di Gaeta in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale del mare, è stato l'occasione per iniziare a salpare verso il mondo del lavoro, partendo da alcuni consigli pratici su come bilanciare le competenze e redigere un curriculum adeguato.

Bilancio positivo dell'intero percorso che ha visto la partecipazione e l'impegno di oltre cinquanta giovani provenienti da tutto il territorio diocesano e che ci consegna alcune considerazioni dalle quali ripartire nel servizio alla Chiesa e al territorio. L'importanza di avere uno sguardo positivo sui tempi, sapendone cogliere le sfide e le opportunità nonostante le numerose sollecitazioni negative che provengono molto spesso da chi al contrario dovrebbe infondere fiducia; la perseveranza nel fare bene il bene con la fedeltà quotidiana alle scelte dei percorsi formativi intrapresi, sapendo anche cambiare intelligentemente rotta se opportuno; la necessità come Chiesa e come adulti di sostenere e accompagnare i giovani nel rispondere pienamente alla loro vocazione, dando strumenti necessari per abitare con fiducia e competenza il mondo del lavoro: «Non esistono formule magiche per creare lavoro - diceva don Mario Operi -, ma occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone».